

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-12134 Arlotti: Totalizzazione dei periodi assicurativi italiani ed esteri ai fini del perfezionamento dell'anzianità contributiva richiesta per l'accesso all'« Ape sociale »	99
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	103
5-12244 Fedriga: Reintegrazione nel posto di lavoro in conseguenza della tardiva contestazione di un illecito disciplinare	100
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	104
5-12274 Lombardi: Licenziamenti operati dal gruppo Ericsson	100
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	105

RISOLUZIONI:

7-00934 Patrizia Maestri: Iniziative per tenere conto, ai fini dell'accesso al pensionamento, delle differenti aspettative di vita e per inserire tra le categorie di lavoratori impegnati in attività usuranti anche gli operatori socio-sanitari.	
7-01092 Ciprini: Iniziative volte a rivedere la normativa che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita e ampliamento delle attività considerate usuranti al fine del riconoscimento di benefici previdenziali (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>).	
7-00983 Rizzetto: Revisione della normativa che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita.	
7-01311 Martelli: Iniziative in materia di adeguamento dei requisiti pensionistici in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita.	
7-01325 Tripiedi: Iniziative volte a rivedere il sistema di adeguamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita (<i>Discussione e rinvio</i>) .	100
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	102

INTERROGAZIONI

Giovedì 5 ottobre 2017. — Presidenza della vicepresidente Renata POLVERINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 9.

5-12134 Arlotti: Totalizzazione dei periodi assicurativi italiani ed esteri ai fini del perfezionamento

dell'anzianità contributiva richiesta per l'accesso all'« Ape sociale ».

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tiziano ARLOTTI (PD), ringraziando il sottosegretario, apprezza il fatto che l'INPS si stia adoperando per dare soluzione ad un problema che riguarda un

consistente numero di lavoratori transfrontalieri, che prestavano la loro attività in Stati confinanti, quali San Marino, la Svizzera o la Francia, e che non hanno potuto fare valere la contribuzione versata all'estero ai fini dell'accesso all'«Ape sociale». Trattandosi di una platea non eccessivamente ampia, a suo avviso la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di accesso al beneficio non avrebbe costi gravosi e potrebbe risolvere entro l'anno il problema di tali lavoratori.

5-12244 Fedriga: Reintegrazione nel posto di lavoro in conseguenza della tardiva contestazione di un illecito disciplinare.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Roberto SIMONETTI (LNA), in qualità di sottoscrittore dell'atto di sindacato ispettivo, ringrazia il sottosegretario per la risposta e si dichiara amareggiato nel constatare che, a causa di vizi procedurali, un lavoratore che ha compiuto azioni molto gravi non sia stato punito con il licenziamento, come avrebbe dovuto. Paradossalmente, a suo avviso, si potrebbe proporre a Poste italiane di organizzare appositi corsi di formazione dei dirigenti perché le procedure di licenziamento in futuro siano seguite nel rispetto dei tempi previsti, evitando il ripetersi di vicende analoghe a quella descritta nell'atto di sindacato ispettivo.

5-12274 Lombardi: Licenziamenti operati dal gruppo Ericsson.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Davide TRIPIEDI (M5S), in qualità di sottoscrittore dell'atto di sindacato ispettivo, rende noto che lo scorso 15 settembre sono stati comunicati ulteriori sessantasette licenziamenti, che si aggiungono ai

precedenti cento ottantuno. Ricorda, inoltre, che la società Ericsson ha appena richiesto di accedere a ulteriori finanziamenti pubblici, pur avendone già usufruito per il periodo 2012-2017. Si tratta, pertanto, dell'ennesimo caso in cui sono concessi benefici a carico della finanza pubblica a società che, ciononostante, decide di licenziare il personale e delocalizzare le proprie attività. Si tratta di una pratica alla quale il Governo deve porre fine, perché il diritto alla libera attività imprenditoriale, costituzionalmente garantito, non può essere esercitato in contrasto con l'utilità sociale, come affermato dalla medesima Carta costituzionale. A suo avviso, è quindi necessario che il Governo adotti iniziative che, piuttosto, incentivino le aziende a rimanere in Italia e ad assumere lavoratori, considerando anche che i licenziamenti per le delocalizzazioni gravano sui contribuenti, che finanziano indirettamente la concessione degli ammortizzatori sociali.

Renata POLVERINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.20.

RISOLUZIONI

Giovedì 5 ottobre 2017. — Presidenza della vicepresidente Renata POLVERINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 9.20.

7-00934 Patrizia Maestri: Iniziative per tenere conto, ai fini dell'accesso al pensionamento, delle differenti aspettative di vita e per inserire tra le categorie di lavoratori impegnati in attività usuranti anche gli operatori socio-sanitari.

7-01092 Ciprini: Iniziative volte a rivedere la normativa che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita e ampliamento delle attività considerate usu-

ranti al fine del riconoscimento di benefici previdenziali.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

7-00983 Rizzetto: Revisione della normativa che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita.

7-01311 Martelli: Iniziative in materia di adeguamento dei requisiti pensionistici in relazione all'incremento dell'aspettativa di vita.

7-01325 Tripiedi: Iniziative volte a rivedere il sistema di adeguamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita.

(Discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00934 Patrizia Maestri e 7-01092 Ciprini, rinviata, da ultimo, nella seduta del 27 settembre 2016, e avvia la discussione delle risoluzioni 7-00983 Rizzetto, 7-01311 Martelli e 7-01325 Tripiedi.

Renata POLVERINI, *presidente*, comunica che sono state presentate le risoluzioni 7-00983 Rizzetto, 7-01311 Martelli e 7-01325 Tripiedi, vertenti su un argomento analogo a quello affrontato dalle risoluzioni 7-00934 Patrizia Maestri e 7-01092 Ciprini, già in discussione. Per tale ragione, nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 28 settembre si è concordato di discutere congiuntamente anche tali risoluzioni.

Chiede, quindi, ai presentatori dei nuovi atti di indirizzo se intendano illustrarli, facendo presente che il parere del Governo verrà acquisito in una successiva seduta.

Davide TRIPIEDI (M5S), illustrata sommariamente la propria risoluzione, sollecita il Governo ad individuare una soluzione della questione posta dagli atti di indirizzo in discussione nella prossima legge di bilancio. In caso contrario, a suo

giudizio, l'approvazione delle risoluzioni non avrebbe alcun senso.

Patrizia MAESTRI (PD), rinviando al dibattito svolto in altre sedute, intende sottolineare che le aspettative di vita, oltre che essere differenti tra uomo e donna, dipendono strettamente dalle attività lavorative svolte, come dimostrato da un recente studio dell'ordine degli attuari, e si muovono con andamenti non lineari, come indicano le statistiche diffuse dall'ISTAT con riferimento all'anno 2015o. Ricorda che nel verbale dell'accordo tra Governo e sindacati dello scorso anno in materia pensionistica si fa riferimento all'esigenza di valutare la possibilità di differenziare o superare le attuali forme di adeguamento per alcune categorie di lavoratrici e lavoratori in modo da tenere conto delle diversità nelle speranze di vita. Parimenti, nella legge di bilancio 2017 si è individuato un elenco di attività giudicate gravose, in relazione alle quali è possibile accedere al pensionamento ad età inferiori a quelle richieste per la generalità dei lavoratori. Giudica, pertanto, opportuno che il Governo si impegni nel monitoraggio volto a verificare l'andamento delle domande presentate per accedere al beneficio, in vista dell'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari delle misure in materia di anticipo pensionistico, nonché per rimuovere le criticità che si sono nel frattempo evidenziate. Contestualmente, in linea con quanto evidenziato nel parere approvato ieri sulla Nota di aggiornamento del DEF, sarebbe necessario, a suo avviso, il rinvio al 30 giugno 2018 dell'adozione del provvedimento che dovrebbe disporre l'innalzamento dei requisiti pensionistici, alla luce della variazione della speranza di vita nel triennio precedente, con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Davide TRIPIEDI (M5S), sottolineando che i dati del monitoraggio e gli studi statistici sono noti da tempo, osserva che ora bisogna dimostrare la volontà di agire, adottando un atteggiamento finalmente pragmatico e concreto.

Roberto SIMONETTI (LNA), richiamando i contenuti della sua proposta di legge Atto Camera n. 4600, di cui la Commissione ha avviato l'esame nella seduta di ieri, osserva che l'aggancio dei requisiti pensionistici al variare della speranza di vita è un principio di per sé equo. Ciò che non è giusto, a suo avviso, è non avere considerato che gli aumenti dell'età pensionabile per l'aumento della speranza di vita dal 2010 a oggi sono stati, di fatto, assorbiti dall'aumento disposto dalla manovra Fornero. La sua proposta di legge, pertanto, non è volta a eliminare un meccanismo condivisibile ma a sterilizzarne l'operatività, fino al riassorbimento degli effetti dell'innalzamento dell'età pensionabile a 67 anni, età da lui reputata congrua, nonostante sia superiore all'età

media di pensionamento nell'Unione europea.

Renata POLVERINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 5 ottobre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.30 alle 9.35.

ALLEGATO 1

5-12134 Arlotti: Totalizzazione dei periodi assicurativi italiani ed esteri ai fini del perfezionamento dell'anzianità contributiva richiesta per l'accesso all'« Ape sociale ».

TESTO DELLA RISPOSTA

L'APE sociale è una prestazione nuova e *sui generis* non catalogabile tra le prestazioni classiche di sicurezza sociale e, pertanto, da considerare fuori dal campo di applicazione sia dei regolamenti dell'Unione europea sia delle convenzioni bilaterali, che, peraltro, hanno un campo di applicazione più limitato che non si estende alle prestazioni assistenziali. Pertanto, con la circolare n. 100 del 2017 l'INPS ha precisato che il requisito contributivo richiesto (30/36 anni) non può essere perfezionato totalizzando i periodi assicurativi italiani con quelli esteri, maturati in paesi dell'Unione europea, Svizzera, Spazio Economico Europeo (SEE) o in paesi extracomunitari convenzionati con l'Italia.

Voglio, tuttavia, precisare che, al fine di evitare un aumento non quantificabile e non prevedibile dei costi dovuti all'amplia-

mento della platea dei destinatari, durante i lavori preparatori della citata circolare era emersa l'opportunità di adottare il predetto orientamento solo in sede di prima applicazione; si era fatta salva la possibilità di assumere una posizione più aperta una volta superata la fase di prima applicazione della nuova normativa.

In conclusione, al fine di favorire nella seconda fase di monitoraggio – che terminerà il 30 novembre 2017 – l'ingresso di potenziali beneficiari con contribuzione estera, l'INPS sta valutando la possibilità di consentire il perfezionamento del requisito contributivo minimo per l'accesso all'APE sociale totalizzando i periodi assicurativi italiani con quelli esteri, maturati in Paesi dell'Unione europea, Svizzera, SEE o in paesi extracomunitari convenzionati con l'Italia.

ALLEGATO 2

5-12244 Fedriga: Reintegrazione nel posto di lavoro in conseguenza della tardiva contestazione di un illecito disciplinare.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Fedriga e Simonetti, passo ad illustrare quanto segue.

Gli interroganti riferiscono di una vicenda, di cui è stata data notizia anche dagli organi di stampa, di un lavoratore licenziato da Poste italiane Spa, per aver sottratto nel 2012 del denaro da una cassaforte della sede delle Poste di Vasto, licenziato dall'azienda nel 2016 e successivamente reintegrato a seguito di provvedimento del giudice del lavoro al quale il lavoratore aveva proposto ricorso.

Dagli elementi acquisiti dal Ministero della giustizia, è emerso che il Tribunale di Chieti ha annullato il licenziamento per tardività, in quanto irrogato all'esito di procedimento disciplinare avviato a distanza di anni dal momento in cui il datore di lavoro era venuto a conoscenza del fatto e solo a seguito della condanna penale.

Il Tribunale, facendo applicazione del principio generale dell'immediatezza contestativa in materia disciplinare, non san-

cito formalmente ma scaturente da esigenze generali del diritto di difesa nonché affermato da giurisprudenza costante, ha quindi annullato il provvedimento espulsivo disponendo la reintegra del lavoratore.

Peraltro il datore di lavoro, nel corso degli anni non aveva esternato il venir meno del rapporto fiduciario, limitandosi a disporre un mero trasferimento interno e quindi manifestando, sia pure implicitamente, la possibilità di prosecuzione del rapporto.

Non è stato comunicato se è stata proposta impugnazione.

Alla luce di quanto esposto, posso quindi affermare che la vicenda in questione non rileva alcuna necessità di intervenire sulla normativa in materia, posta a tutela dei casi, come quello in esame, in cui il licenziamento sia annullato a seguito della illegittimità del provvedimento espulsivo, riconosciuta in via giudiziale e riconducibile al comportamento del datore di lavoro.

ALLEGATO 3

5-12274 Lombardi: Licenziamenti operati dal gruppo Ericsson.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Voglio innanzitutto chiarire che la problematica occupazionale del Gruppo Ericsson è ben nota al Governo ed in particolare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Nell'ambito della fase amministrativa della procedura di licenziamento (avviata dalla Società il 14 marzo scorso) si sono tenuti presso il Ministero del lavoro diversi incontri tra le Parti ai quali hanno partecipato rappresentanti del Governo e i rappresentanti delle regioni Campania, Liguria, Lombardia e Lazio.

Nel corso di tali riunioni il Ministero e le regioni hanno ripetutamente invitato l'azienda a valutare la possibilità di adottare una soluzione non traumatica per la gestione degli esuberanti, ivi compreso l'utilizzo di ammortizzatori sociali. Tuttavia, nonostante gli sforzi messi in campo, è stato inevitabile prendere atto delle divergenti posizioni delle Parti e dell'impossibilità di addivenire ad un'intesa.

Nonostante il mancato accordo recepito nel verbale del 1° giugno 2017, sulla base delle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dello sviluppo economico hanno incontrato i referenti aziendali nella metà del mese di luglio 2017 per verificare possibili alternative ai licenziamenti prospettati dalla Società nel corso della vertenza.

Rappresento, inoltre, che l'ispettorato territoriale del lavoro di Roma, su specifica richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha riferito che lo scorso 3 ottobre si è svolto un incontro tra Società e Organizzazioni sindacali nel corso del quale sono state poste le basi per

la discussione di un nuovo piano industriale che, purtroppo, prevede ulteriori licenziamenti da gestire entro il prossimo mese di giugno.

Rappresento, altresì, che le organizzazioni sindacali hanno indetto per la mattinata di oggi uno sciopero dei lavoratori Ericsson con manifestazione nei pressi del Ministero dello sviluppo economico chiedendo anche un incontro con rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Tale incontro si terrà nel corso della mattinata di oggi.

Aggiungo che al fine di contrastare i fenomeni di delocalizzazione di imprese che hanno usufruito di agevolazioni pubbliche, sia in relazione a programmi di investimento che a progetti di ricerca e sviluppo, il Ministro dello sviluppo economico, lo scorso 14 aprile, ha adottato una specifica direttiva. In conformità alle indicazioni fornite con tale direttiva e a partire da tale data, i nuovi interventi a favore delle imprese prevedono la decadenza dalle agevolazioni ricevute qualora, nei 5 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato, le società beneficiarie decidano di delocalizzare, cessare o ridurre l'attività in misura tale da incidere significativamente sui livelli occupazionali.

Per quanto concerne la società in parola, il Ministero dello sviluppo economico ha reso noto che non sussistono elementi tali da far emergere un tentativo della società Ericsson di dislocare la sua produzione industriale secondo la logica delle delocalizzazioni.